

Invito alla conferenza di

Rodolfo Huber
1816 - I' "anno senza estate" nel Locarnese

Mercoledì, 7 giugno 2017, ore 18.00

Sala del Consiglio Comunale, Palazzo Marcacci, Piazza Grande 18, Locarno



La polenta.

Riproduzione di un dipinto dell'artista Luigi Rossi eseguito nel 1883 durante un soggiorno in valle Verzasca.

Il 10 aprile 1815 in Indonesia esplose il vulcano Tambora scagliando nel cielo per molti chilometri un'enorme nuvola di polvere e di cenere che schermò la luce del sole provocando l'abbassamento della temperatura di diversi gradi in molte parti del globo terrestre. In America e in Europa l'anno successivo fu "senza estate". Anche in luglio nevicò fino in pianura. I frutti non giunsero a maturazione e i raccolti marcirono nei campi. Il prezzo delle granaglie esplose e si soffrì la fame.

La Svizzera fu duramente colpita ed anche nel Locarnese furono anni di grave penuria. Il cataclisma intervenuto a oltre dodicimila chilometri di distanza sottolinea la fragilità umana di fronte alla natura, ma al contempo, come si vede tracciando una mappa regionale, la crisi fu mitigata o aggravata da vicende politiche, economiche e sociali. Ci furono diversi modi di affrontarla. Quale fu dunque la reazione delle autorità cantonali e comunali? E quale fu il loro esito? Quanto eccezionale fu la situazione? Nel corso dei secoli le nostre valli hanno spesso dovuto fare i conti con il maltempo e con la necessità di provvedersi di grano fuori dal proprio territorio. Di qui l'importanza del mercato di Locarno. Illustreremo un passato distante dall'attuale abbondanza, ma non lontanissimo nel tempo, come ci ricorda Giovanni Bianconi (*Valle Verzasca*, 1966):

Ancora durante l'ultima guerra quando vennero introdotti nella settimana due giorni senza carne, un verzaschese al quale si era fatta notare la restrizione, osservò sorridente: "per noi sarebbe molto più difficile osservare un ordine che prescrivesse di mangiare carne due volte la settimana!"

Rodolfo Huber è storico e archivista comunale di Locarno.